



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**Ordo virginum, tre nuove consacrate**

a pagina 2

**Martini, in Duomo ricordo a 10 anni dalla morte**

a pagina 2

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

in Cattedrale alle 17.30

## Martedì celebrazione per il beato Schuster

Una celebrazione eucaristica in onore del beato cardinale Schuster (nell'anniversario della morte) e in commemorazione degli arcivescovi Giovanni Colombo, Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi. L'arcivescovo la presiederà martedì 30 agosto, alle 17.30, nel Duomo di Milano; diretta sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale YouTube/chiesadimilano.

Alfredo Ildefonso Schuster nacque a Roma nel 1880. Benedetto, fu nominato arcivescovo di Milano nel 1929. Morì il 30 agosto 1954 nel Seminario di Venegono. È stato proclamato beato da Giovanni Paolo II il 12 maggio 1996.

Giovanni Umberto Colombo nacque a Caronno Pertusella (Va) il 6 dicembre 1902. È stato arcivescovo di Milano dal 1963 al 1979. Si spense il 20 maggio 1992.

Carlo Maria Martini è nato a Torino nel 1927. Gesuita e biblista di fama internazionale, nel 1979 è stato nominato arcivescovo di Milano. Lasciata la guida della Diocesi nel 2002, si è ritirato a Gerusalemme e poi si è stabilito all'Aloisianum di Gallarate, dove è rimasto fino alla morte (31 agosto 2012).

Dionigi Tettamanzi è nato a Renate (MB) il 14 marzo 1934. Già arcivescovo di Ancona-Osimo e di Genova, l'11 luglio 2002 è stato nominato arcivescovo di Milano. Ha guidato la Chiesa ambrosiana fino al 28 giugno 2011. È morto il 5 agosto 2017 a Villa Sacro Cuore di Triuggio.

**Cecilia Dall'Oglio, del direttivo del Movimento Laudato si', ricorda che quella per la salvaguardia dell'ambiente è una sfida che riguarda tutti, con i cattolici in prima fila, come continua a ripetere anche papa Francesco**

DI LETIZIA GUALDONI

Al dolce canto di vita e speranza si accompagna, se impariamo ad ascoltare con attenzione, un coro di grida amare. Cosa si può fare per fermare lo stato di degrado della nostra casa comune? «Pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi», afferma papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato (1 settembre) che apre al Tempo del Creato, che si concluderà il 4 ottobre con la festa di san Francesco. E poi, responsabilmente, sentirsi chiamati ad agire, secondo una conversione ecologica che si fa comunitaria.

Di contro alla «lentezza con cui le sfere decisionali a livello politico-internazionale si muovono» e a «interessi più grandi che passano davanti al grido dei poveri della Terra», Cecilia Dall'Oglio (direttrice associata dei programmi europei del Movimento Laudato si' e membro del comitato direttivo ecumenico di Tempo del Creato) afferma che se si «ascolta la voce del creato» (secondo il tema del Tempo del Creato di quest'anno) occorre assolutamente «attivarsi per un cambiamento dal basso».

«Come Movimento Laudato si' - afferma - la nostra mission è proprio quella di ispirare e mobilitare le comunità cattoliche del mondo, per rispondere all'urgenza della crisi. Papa Francesco nella Laudato si' invita a riflettere: "I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi". La sfida globale e la complessità non devono mai essere un alibi per l'immobilismo, ma una spinta fortissima a non ritardare un momento di più ogni impegno e sforzo».

**Come la Chiesa può, allora, impegnarsi nella prospettiva della casa comune?**

«Crediamo fermamente nel ruolo fondamentale della Chiesa e di noi cattolici. Come Movimento Laudato si' cerchiamo di accompagnare questa conversione ecologica spirituale. Abbiamo realizzato una Gui-



Immagine tratta dalla «Guida alla celebrazione» del Tempo del Creato 2022

# Tempo del Creato, impegno comune

da con una proposta di Ritiro Laudato si' che si può declinare a seconda delle esigenze, partendo dalla lode per il Creato, passando per il grido del Creato fino all'azione per il Creato. Sempre a livello mondiale proponiamo riflessioni mensili che inviamo ai Circoli Laudato si'. In Italia ne esistono più di 100 che si stanno connettendo tra loro: è una realtà generativa».

**Come le persone, concretamente, possono entrare a far parte di questo cambiamento?**

«Nella sfera degli stili di vita personali e comunitari mi permetto di evidenziare la Piattaforma di iniziative Laudato si' del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, un cammino reale di sostenibilità in senso integrale. Ricordo inoltre l'impegno di aderire alle campagne di mobilitazione, in vista dei vertici sul clima Cop27 (in Egitto, a novembre) e sulla biodiversità Cop15 (in Canada, a dicembre). Dobbiamo prendere coscienza che siamo tutti connessi a livello globale e dobbiamo con-

nettere veramente i nostri cuori. Dobbiamo dimostrare nella concretezza la nostra fratellanza, verso un cammino solidale necessariamente sinodale, per essere insieme sacramento di cura ed esserlo per stare vicino al nostro popolo, al grido della Terra».

**Il Festival della Missione, di cui lei sarà ospite nel convegno «La cura della casa comune» (sabato 1 ottobre alle Colonne di San Lorenzo a Milano), si inserisce proprio in questo Tempo del Creato...**

«Sì, che quest'anno ha come simbolo il rovetto ardente, a richiamare Mosè che, nella contemplazione di un rovetto e una trascendenza che non si consuma, si toglie i sandali e mette i suoi piedi sulla terra. Come i missionari, i volontari internazionali e tutti noi dobbiamo fare: tenere i piedi su questa terra, che è sacra, e sentire la voce di Dio che chiama; è l'invito alla missione che ci unisce tutti, per andare a liberare il povero che grida e non trova risposta, e liberare il gemito della creazione intera, di cui noi siamo parte».

### «Spezzare e condividere il pane»: il messaggio dei vescovi italiani

«La condivisione può diventare stile di cittadinanza, della politica nazionale e internazionale, dell'economia: da quel pane donato può prendere forma la civiltà dell'amore». Ne sono convinti i vescovi italiani, che nel Messaggio per la Giornata nazionale per la Custodia del Creato, in programma il 1° settembre sul tema: «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19), esortano a tornare «al gusto del pane». «Spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere», l'invito: «Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda: tra cristiani anzitutto, in un intenso respiro ecumenico; con ogni credente, preteso a riconoscere la voce di quello Spirito di cui la realtà tutta è impastata; con ogni essere umano che cerca di fondare la propria esistenza sul rispetto delle creature, degli ecosistemi e dei popoli». Inoltre, «ci fa pensare anche a chi tende inutilmente la sua mano per nutrirsi, perché non incontra la solidarietà, perché vive in condizioni precarie: c'è qualcuno che attende il nostro pane spezzato». In particolare, «spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana», è per i cristiani «rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere e celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato».

DAL 1 SETTEMBRE

## Tante iniziative in diocesi, anche ecumeniche

DI GLORIA MARI

Il Tempo del Creato celebra ogni anno il valore e la bellezza della nostra Casa comune e invita l'umanità a impegnarsi per la sua tutela, tramite la preghiera e l'azione. Si apre l'1 settembre - Giornata nazionale per la Custodia del Creato, ma anche Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato - e si chiude il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi. Un tempo speciale, quindi, nato in ambito ecumenico, in cui le Chiese cristiane delle diverse confessioni riconoscono l'importanza di un impegno comune per la salvaguardia ambientale. Diverse le organizzazioni che promuovono momenti di spiritualità, incontri, iniziative. Come il Movimento Laudato si' che, accogliendo l'appello di papa Francesco, avverte l'urgenza di proteggere la madre Terra nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale. Ma anche la Rete delle Comunità Laudato si', che in Italia riunisce comunità locali, sempre nello spirito dell'enciclica, proponendo iniziative nella logica secondo cui «non c'è ecologia senza giustizia». Le Comunità sono nate dalla Diocesi di Rieti e SlowFood come strumenti diversi tra loro, ma con l'intento di promuovere il nuovo approccio proposto dall'enciclica: tutto è connesso, nel legame tra gli aspetti economici, sociali e ambientali, tra giustizia e clima. Caritas ambrosiana è diventata Comunità Laudato si' all'interno del gemellaggio con la Diocesi di Rieti, dopo il sisma del 2016. L'1 settembre, durante una Messa presso gli Orti urbani di via Padova a Milano, diversi animatori Laudato si' riceveranno il loro attestato.

Anche nella Diocesi di Milano numerosi saranno gli appuntamenti che si alterneranno, per ascoltare «tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri». Si parte giovedì 1 settembre a Milano, presso il Centro Nocetum, alle 18, con la preghiera per la cura del creato presieduta dal vicario episcopale don Mario Antonelli. Mentre all'Eremo San Salvatore di Erba, alle 10, visita guidata agli alberi della Bibbia, per continuare con un ricco calendario. Sempre l'1 settembre diversi animatori Laudato si' riceveranno il loro attestato durante la Messa in San Giovanni Cristosomo a Milano. Il 16 e il 17 settembre, presso la chiesa del Carmine a Milano, con Caritas ambrosiana si terrà l'evento nazionale della campagna mondiale Climate Yes. A Saronno, dall'1 settembre prenderà il via il festival «Terra Mater», che fino al 4 ottobre proporrà momenti di approfondimento, preghiera e riflessione sull'urgente tema della crisi climatica, sociale ed ambientale: in questo contesto, sabato 3 settembre, alle 21, monsignor Brugnano terrà la conferenza «Il Creato sollecita un'ecologia sostenibile» (Teatro Regina Pacis). Anche Lecco si mobilita per il Tempo del Creato: giovedì 1 settembre, alle 21, davanti alla chiesetta di Sant'Egidio, nella parrocchia di Bonacina, si terrà un momento di preghiera per la pace con la lettura del messaggio dei vescovi. Seguirà poi, sabato 24, in piazza XX Settembre a Lecco, una ripresa del tema con assaggi dei pani del Mediterraneo (info su [adecco.bewapp.it](http://adecco.bewapp.it)). Sempre sabato 24 settembre, a sud Milano, si terrà la pulizia dell'alveo della roggia Vettabbia, promossa dalla parrocchia di Civesio.

CON L'ARCIVESCOVO

### Pellegrini a Fatima

«Entrati in città, c'erano Giacomo e Maria» è il tema del pellegrinaggio diocesano al santuario portoghese della Madonna di Fatima, in programma, con un calendario modulare e diverse combinazioni di date, tra il 2 e l'8 settembre. A promuovere il pellegrinaggio sono i Servizi diocesani per il turismo e i pellegrinaggi e per i giovani e l'università, l'organizzazione tecnica è affidata alla agenzia «Duomo viaggi». A guidare i pellegrini ambrosiani sarà l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. La Madonna di Fatima, come fece già durante la Prima guerra mondiale, ripropone opportunamente il suo messaggio di speranza oggi, in un mondo ferito dalla pandemia, dalla guerra, dalla crisi socio-economica, dall'emergenza climatica e ambientale. E può rappresentare una tappa significativa in vista della prossima Giornata mondiale della gioventù, in programma proprio in Portogallo, a Lisbona, nell'estate del 2023.

## Milano si prepara per il Festival della Missione

Milano apre le porte al Festival della Missione (29 settembre - 2 ottobre) mettendo in campo iniziative, dibattiti, spettacoli, celebrazioni e molto altro. Nell'ambito del fitto programma - ormai pressoché definitivo e disponibile su [www.festivaldellamissione.it](http://www.festivaldellamissione.it) - spicca la mostra promossa dall'Ufficio per la Pastorale missionaria della nostra Diocesi: «Missio Milano», questo il titolo, è composta in realtà da quattro installazioni, tutte visitabili gratuitamente nei giorni del Festival nella chiesa di Santo Stefano a Milano.

Attualmente sono 31 i *fi dei donum* (preti e laici) inviati dalla Diocesi ambrosiana a condividere l'esperienza di annuncio nelle Chiese sorelle di Albania, Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, Messico, Perù, Turchia, Camerun, Niger, Repubblica Democratica del Congo e Zambia. Tuttavia sono quasi 700 i missionari nativi della Diocesi sparsi nel mondo: sono sacerdoti, religiosi e religiose di congregazioni, laici e famiglie che fanno capo a diverse organizzazioni. E sono proprio loro i protagonisti della prima installazione dal titolo «Il rac-

**Dal 29 settembre quattro giorni di eventi, tra cui una mostra sui 700 missionari ambrosiani nel mondo**



conto della missione», che comprende 12 pannelli - suddivisi in 5 sezioni - ognuno dei quali riporta un QRcode per ascoltare l'esperienza di 80 missionari. Quattro sezioni (voce, annuncio, compassione e gioia) si riferiscono alla missio-

ne *ad extra*, mentre la quinta, dal titolo «Incontro rivelatore», è rivolta *ad intra*, cioè a coloro che da altri Paesi arrivano in Diocesi a condividere la fede. Attualmente sono 60 i preti di altre nazionalità che prestano servizio nelle parrocchie ambrosiane,

spesso sono qui per motivi di studio e si inseriscono bene nelle comunità che li accolgono. Le religiose invece sono un centinaio, di cui molte frequentano i corsi presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. La seconda installazione è riservata all'esperienza missionaria vissuta da famiglie ambrosiane, a cominciare da Giuseppe e Rosaria Conti partiti per il Camerun con i loro due figli negli anni Novanta; la terza è interamente dedicata a suor Leonella Sgorbati, Missionaria della Consolata, uccisa in Somalia nel 2006 e beati-

cata nel 2018; l'ultima descrive la missione tra rom, sinti e kaolie, ai quali si è dedicato per lunghi anni don Mario Riboldi, prete ambrosiano scomparso nel 2021, vivendo anch'egli in una *roulotte*. Grandi nomi sono attesi nelle giornate del Festival: monsignor Christian Carlassare, padre Pierluigi Maccalli e la colombiana suor Gloria Narváez, e poi Patrick Zaki e Zakiya Seddiki, Mario Calabresi, don Luigi Ciotti, il cardinal Zuppi. Chi desidera dare una mano come volontario può scrivere a [missionario@diocesi.milano.it](mailto:missionario@diocesi.milano.it).

*Il Segno*

**Le mafie in Lombardia, l'impegno delle istituzioni**

Ultimi giorni di attesa prima di tornare a votare per le elezioni politiche: *Il Segno* di settembre ospita per questo una riflessione di Ferruccio de Bortoli. La storia di copertina affronta il tema della presenza mafiosa in Lombardia aprendo con l'intervista di Pino Nardi ad Alessandra Dolci, procuratore aggiunto coordinatore della Dda, che fa un'analisi lucida della situazione; altre pagine sull'impegno della Chiesa ambrosiana (compreso l'appello dell'arcivescovo) e delle istituzioni nella lotta contro la criminalità organizzata e le infiltrazioni della 'ndrangheta. Oggi più che mai i lavori di cura sono disartati, faticosi e sottopagati; mentre in altri settori c'è chi lascia per cercare un posto migliore. E se con il post-pandemia giovani e adulti sono tornati ad affollare piazze e locali, non si può dire lo stesso del-

le chiese e relative attività parrocchiali. Ma settembre è tempo di ripresa e, come suggerisce nel suo editoriale don Fabio Landi, di tornare a sperare e «far volare i nostri aquiloni». Si torna a scuola, ma anche a catechismo: in primo piano l'esperienza di chi lo insegna ai ragazzi di oggi. Per prepararsi al Festival della Missione a Milano *Il Segno* descrive la presenza dei missionari ambrosiani (preti, religiose, laici) in terre lontane attraverso quattro mostre esposte per l'occasione. Mentre persiste la guerra in Ucraina, non si ferma la disponibilità di famiglie e istituzioni con belle storie di accoglienza. A partire da due libri *Il Segno* affronta il tema del bullismo e dell'educazione sessuale ai bambini. Info, abbonamenti, edizione online su [ilsegno.chiesadimilano.it](http://ilsegno.chiesadimilano.it).



*Testimonianza*

**Cardinal Martini, profeta del dialogo: incontro in Duomo a 10 anni dalla morte**

«Carlo Maria Martini, profeta di Milano». È questo il titolo scelto per l'incontro di ricordo e di testimonianza dedicato a Carlo Maria Martini, «cardinale del dialogo», arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, che si terrà in Duomo mercoledì 31 agosto alle ore 19, nel decimo anniversario della scomparsa (31 agosto 2012-2022), promosso dall'arciprete del Duomo, monsignor Gianantonio Borgonovo, con il Capitolo Metropolitano di Milano, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica. L'iniziativa vede in programma la scelta di tre passi tratti dagli scritti del cardinal Martini e letti da Massimiliano Finazzer Flory, con le testimonianze di Luciano Fontana, direttore del *Corriere della Sera*; di don Damiano Modena, assistente del cardinale negli ultimi anni trascorsi

nell'infermeria presso la residenza dei padri Gesuiti di Gallarate; di Armando Torno e dello stesso Borgonovo. «Lampada per i miei passi è la Tua parola, luce sul mio cammino» si legge sulla tomba del cardinal Martini in Duomo. E davvero questo straordinario profeta del Novecento, nutrito della Parola che è Via, Verità e Vita, è stato per Milano un punto di riferimento imprescindibile per l'ultimo tratto di strada del XX secolo, non soltanto da un punto di vista pastorale, ma anche sociale e culturale, le cui orme sono ancora visibili. Con il Capitolo Metropolitano e la Veneranda Fabbrica, grazie alla preziosa

collaborazione con Massimiliano Finazzer Flory, ho fortemente voluto questo breve momento di incontro, di riflessione e di preghiera, nel giorno esatto della ricorrenza della scomparsa del card. Martini, in vista di un ricordo più ampio, con una serata dedicata che si svolgerà in Cattedrale il 3 novembre 2022», sono le parole di monsignor Borgonovo. L'evento commemorativo si svolgerà presso la tomba del cardinal Martini, con ingresso libero in Duomo a partire dalle ore 18.30 (prenotazione obbligatoria sul sito [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it), fino a esaurimento posti). È prevista la diretta streaming sul canale YouTube Duomo Milano TV.



Si terrà nella basilica di Sant'Ambrogio, sabato 3 settembre, il «Rito di consacrazione delle vergini» di tre donne della diocesi di Milano presieduto dall'arcivescovo

**Un dono per la Chiesa**

*L'Ordo virginum è una forma di vita consacrata femminile vissuta nel contesto della spiritualità della comunità cristiana e della società*

DI PAOLA MARIA RUBINI

Sarà nuovamente la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, il prossimo 3 settembre, alle 11, a ospitare il Rito di consacrazione delle vergini nel corso del quale troverà compimento il cammino di discernimento e formazione di tre donne della nostra Diocesi. Se la scelta della Cattedrale mette in risalto la dedizione alla Chiesa locale attraverso la consacrazione ricevuta dalle mani del vescovo nel luogo della sua cattedra, la scelta della basilica di Sant'Ambrogio sottolinea la ricchezza della tradizione ambrosiana, con il magistero del nostro Patrono sulla verginità e con la testimonianza di vita della sorella Marcellina, le cui spoglie riposano nella Basilica.

**Si tratta di Anna Boccardi, Pamela Evola e Rita Ricucci**

In questa tradizione si inseriranno Anna Boccardi, Pamela Evola e Rita Ricucci, provenienti rispettivamente dalle parrocchie di San Vitore al Corpo di Milano, San Giorgio Martire di Limite di Pioltello e dalla Comunità Pastorale Discepoli di Emmaus in Rozzano. Anna Boccardi, laureata in Fisica, si occupa di pianificazione energetico-ambientale e da sempre è impegnata, con incarichi di responsabilità, negli Scout Agesci. Pamela Evola è avvocat e collabora con la Fondazione San Bernardino Onlus, che aiuta persone in stato di bisogno, in particolare nel prevenire il ricorso all'usura. Rita Ricucci, laureata all'Istituto di Scienze religiose di Milano, insegna Religione in un liceo e opera in ambito culturale anche come critica cinematografica. Alla richiesta di condividere qualche considerazione in questo tempo di preparazione prossima alla consacrazione, Anna risponde offrendo i simboli del germinio e del profumo, segni della ri-

conoscenza per la vita, per i tanti doni ricevuti, per la gratuità con la quale il Signore ci ama. Pamela confida: «Ho compreso (e sto comprendendo anche oggi) che vivere il Vangelo esige di mettersi continuamente e totalmente in gioco». Rita esprime la sua riconoscenza alla Chiesa e afferma: «La consacrazione resta un bene per la Chiesa e nella Chiesa: Dio non ci dona la consacrazione, ma ci dona come consacrate al Mistero della Chiesa».

Queste parole colgono il cuore della vita nell'*Ordo virginum*, una forma di vita consacrata femminile che prevede la consacrazione personale e pubblica vissuta nel contesto della spiritualità della Chiesa particolare e nelle condizioni di vita del popolo di Dio. Le consacrate vivono infatti da sole o in famiglia o con altre sorelle e si mantengono con il proprio lavoro. Nel corso del cammino di formazione ognuna, confrontandosi con il testo dei *Lineamenti dell'Ordo virginum* della Diocesi di Milano e riconoscendo,

nel discernimento con la propria guida spirituale e con il delegato del vescovo, i propri carismi personali, stende la propria regola di vita, che viene sottoposta per l'approvazione al vescovo. Le modalità di vita delle vergini possono quindi configurarsi assai diversamente in base all'età, alla condizione professionale e all'impegno sociale ed ecclesiale. Questa varietà manifesta la ricchezza dei doni dello Spirito e fa risaltare la comunione nella medesima chiamata, così delineata dai *Lineamenti*: «Come la Chiesa, (la consacrata) vuole essere sposa per l'unione intima e indissolubile con Cristo, vergine per l'integrità della fede, madre feconda perché capace di accogliere e far maturare in sé e negli altri i doni di Dio».



Una precedente celebrazione del rito di consacrazione dell'Ordo virginum con l'arcivescovo

**Università e cammino sinodale**

Il secondo anno della fase di ascolto del Cammino sinodale della Chiesa italiana - le cui linee-guida sono tracciate nel documento *I cantieri di Betania* - è lo sfondo del seminario di studio dei docenti di Teologia e degli assistenti pastorali in programma dal 12 al 15 settembre sul tema «Università e cammino sinodale. Ripensare insieme l'educazione e la cultura». I lavori si apriranno lunedì 12 settembre, alle 16.30, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dopo i saluti istituzionali di Franco Anelli, rettore della Cattolica, e di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente Istituto Giuseppe Toniolo, seguiranno l'introduzione di

monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale della Cattolica, e una tavola rotonda su «Camminare insieme per ridare speranza a un mondo ferito», con gli interventi del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, Monica Maggioni, direttrice del Tg Uno, e Franco Anelli, modera Vincenzo Morgante, direttore di TV2000 e di Radio InBlu. Martedì 13 il seminario si trasferirà a Villa Cagnola di Gazzada Schianno (Va), mentre mercoledì 14 la giornata si svolgerà presso l'Abbazia dell'Isola di San Giulio (No). Giovedì 15 ritorno a Villa Cagnola per la conclusione con un webinar in collaborazione con gli alunni dell'ateneo. Info: tel. 02.72342238.

**CATECHESI**



La Quattro giorni Comunità educanti al via il 14

**Insieme, da credenti, nel nostro tempo**

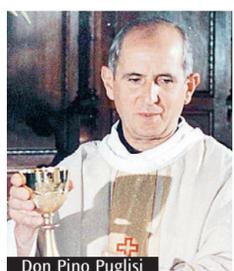
DI MATTEO DAL SANTO\*

La Quattro giorni Comunità educanti, in programma dal 14 al 23 settembre, è una sosta di riflessione diocesana che desidera dare slancio all'inizio di un nuovo anno pastorale e in particolare alla ripresa dei cammini di catechesi. Si tratta di un'esperienza di Chiesa che raduna molte persone che hanno a cuore l'annuncio del Vangelo e che si riscoprono, proprio per questo, a camminare insieme. Il titolo dell'edizione di quest'anno prende le mosse da una citazione dell'arcivescovo, che ci ricorda che noi possiamo sentirci anche oggi «a nostro agio nella storia». Non tanto perché non vediamo i problemi e le difficoltà che si presentano, quanto piuttosto perché, come discepoli di Gesù, sappiamo di ricevere da Dio un tempo benedetto e quindi abitabile.

In questa Quattro giorni ci lasciamo condurre da alcune provocazioni che possono diventare «luoghi di rivelazione». La prima questione è la ministerialità nella Chiesa. La nostra riflessione parte dal fatto che tutto il popolo di Dio, con differenti ruoli, partecipa e collabora all'azione della Chiesa. Dunque una riflessione su cosa significhi immaginare ed edificare una Chiesa ministeriale e sinodale. La seconda provocazione riguarda l'introduzione alla partecipazione liturgica dei ragazzi e delle loro famiglie, che è diventata particolarmente faticosa in quest'ultimo periodo. Da dove si parte per educare a pregare e a celebrare? Proviamo a rispondere esplorando la circolarità che si può instaurare tra Liturgia, famiglia e catechesi. Porteremo esempi concreti, a partire dalla proposta diocesana e dalla vita di alcune comunità che potranno illuminare ulteriori passi promettenti da vivere nella propria realtà locale. Infine la terza provocazione riguarda ciò che è cambiato in noi adulti. Il tempo che viviamo, segnato dalla pandemia e dalla guerra, ha segnato il vissuto di tutti. L'incontro con i genitori, in particolare, permette spesso di incontrare inquietudini e paure, ma anche domande di senso. Quest'anno, pur mantenendo la possibilità di seguire la formazione nella modalità online, riprendiamo a incontrarci in presenza. Abbiamo scelto sei luoghi della Diocesi per favorire la partecipazione del maggior numero di persone. I relatori presenteranno la loro relazione due volte, al pomeriggio (alle 15) e alla sera (alle 20.45), rivolgendosi a tutti i partecipanti sia in presenza, sia in collegamento. La Quattro giorni è quindi di più rispetto a un corso di aggiornamento. È il tentativo di far maturare un sentire comune e una mentalità condivisa. Quando i cambiamenti sono complessi e articolati, abbiamo bisogno tutti di appuntamenti come questo, per affrontare insieme le grandi sfide del nostro tempo. Informazioni, programma e iscrizioni su [www.centropastoraleambrosiano.it](http://www.centropastoraleambrosiano.it).

\* responsabile del Servizio diocesano per la Catechesi

**«Solo se si è amati si può cambiare»: le reliquie del beato Puglisi a Giussano**



Come da tradizione, la comunità brianzola inizia l'anno pastorale con un testimone di fede

Come ormai tradizione, la Comunità pastorale San Paolo in Giussano (Mb) inizia l'anno pastorale accogliendo la figura di un testimone della fede. Negli anni passati, infatti, sono state accolte le reliquie di san Paolo VI, santa Teresa di Gesù Bambino, i coniugi Martin, il beato don Carlo Gnocchi, santa Madre Teresa di Calcutta, san Giovanni Paolo II, san Riccardo Pampuri e il beato Carlo Acutis. Quest'anno la Comunità di Giussano accoglierà le reliquie del beato don Pino Puglisi presso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, dall'1 al 4 settembre, con una serie di celebrazioni ed eventi sotto il titolo: «Solo se si è amati si può cambiare». Sono previsti gli interventi di monsignor Michele Autuoro, vescovo ausiliare di Napoli; monsignor Luciano Angaroni, vicario episcopale di Zona V; monsignor Carmelo Vicari, vicario episcopale di Palermo; sacerdoti e religiose della Comunità pastorale San Paolo.

*In libreria*

**Pregare per vivere, nuova Pentecoste**

«Abbiamo bisogno di pregare». Più volte l'arcivescovo Mario Delpini ripete questa espressione introducendo per tutta la diocesi di Milano la proposta pastorale per l'anno 2022-2023 *Kyrie, Alleluia, Amen. Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù*. L'urgenza di questo bisogno trova le sue radici in quella condizione irrinunciabile di «dimorare in Gesù [...] per portare molto frutto, secondo i criteri di Dio». È necessaria la preghiera oggi per essere Chiesa che non si chiude in sé stessa, ma si apre all'azione dello Spirito.

Una Chiesa che prega insieme per una nuova Pentecoste, per ricevere il dono dello Spirito ed essere docile e umile al Signore nell'ascolto, nel discernimento e nelle scelte da operare. Il Quaderno della Formazione permanente del clero di quest'anno dal titolo *Pregare sempre. La vita di preghiera nel ministero ordinato* (Centro ambrosiano, 144 pagine, 9,50 euro) vuole essere uno strumento per i preti e diaconi per raccogliere e vivere la proposta dell'arcivescovo a essere discepoli di Gesù che pregano e insegnano a pregare.



**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città Speciale estate* e alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 29 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 17.55 Santa Messa. **Martedì 30 alle 9.10** cartoni animati e alle 18 *TgN sera*. **Mercoledì 31 alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni dal lunedì al venerdì). **Giovedì 1 settembre alle 13.30** *Metropolis*; alle 18

*Mertopolis sera* e alle 18.30 *La Chiesa nella città Speciale estate*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; alle 23 *Tg agricoltura*. **Venerdì 2 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 13.30 *Metropolis* e alle 23 *Testa e cuore*. **Sabato 3 alle 8** *Israele, i luoghi del mistero*; alle 8.40 *Il Vangelo del giorno*. **Domenica 4 alle 8** *La Chiesa nella città Speciale estate*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 *Agrisapori*.

